

ORE 12

Anno XXV - Numero 256 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Giorgetti (Economia): "Lavoro niente affatto facile, ma ritengo che sia stato fatto il meglio possibile"

Manovra al via

Le osservazioni delle parti sociali

La manovra è stata predisposta "in un frangente estremamente complicato, nel quale l'incertezza legata ai recenti avvenimenti in Medio Oriente si aggiunge alle difficoltà che già da tempo caratterizzano il contesto economico e geopolitico. Il confronto all'interno dell'esecutivo ha dovuto individuare una sintesi tra le diverse istanze e i vincoli, interni ed esterni, di bilancio. È stato un lavoro niente affatto facile, ma ritengo che sia stato fatto il meglio possibile". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in audizione sulla manovra alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. Dunque ultimi momenti di concertazione sulla Manovra di Bilancio, poi toccherà al parlamento dire l'ultima parola. Serie di incontri con le parti sociali che hanno prodotto osservazioni che difficilmente il Governo, visto lo stop agli

emendamenti imposto alla sua maggioranza, potranno essere prese in considerazione. Tra i passaggi più importanti il ritorno a quota 103 la possibilità di pensione anticipata con 62 anni di età e 41 di contributi ma l'assegno sarà calcolato secondo le regole del sistema contributivo, secondo le norme in tema di pensioni contenute nel testo definitivo. Si allungano anche i tempi per le finestre di uscita: 7 mesi per i lavoratori privati e 9 mesi per i dipendenti pubblici. In ogni caso, si legge, l'assegno mensile riconosciuto non potrà essere maggiore di quattro volte il trattamento minimo previsto a legislazione vigente.

Servizi all'interno



Venerdì nero, i Sindacati confermano lo sciopero



"Come abbiamo detto alla Commissione troviamo sbagliata l'interpretazione che dice che non è sciopero generale. Mette in discussione un diritto. E' una interpretazione compiacente" e "utilizzata dal ministro Salvini in modo strumentale" per impedire diritto di sciopero. Lo afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini confermando lo sciopero generale di venerdì. "Confermiamo lo sciopero - ha detto a Radio24 - come atto di responsabilità abbiamo esentato il trasporto aereo e portato a quattro ore dalle 9 alle 13 quello dei vigili del fuoco". Landini ha detto che la Commissione di Garanzia "è compiacente" con il Governo. Dunque, punto e a capo e lo sciopero di venerdì resta confermato.

Servizi all'interno

Gaza, Israele nel parlamento palestinese

Morta una soldatessa di Tel Aviv presa in ostaggio, Hamas: "Uccisa in un attacco aereo"

Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha annunciato che "Hamas ha perso il controllo" della Striscia con i suoi miliziani che fuggono al sud mentre le truppe israeliane hanno preso il Parlamento di Gaza City e anche la sede della Polizia locale. Va detto poi della trattativa avviata per la liberazione di alcuni ostaggi, intanto su tutto questo la notizia della morte di una soldatessa israeliana presa in ostaggio. Il video della donna di 19 anni, Noa Marciano, rapita da Hamas il 7 ottobre, è stato diffuso sui social e mostra la giovane che si identifica e dice di



essere trattenuta da quattro giorni. Il filmato, come riporta Bbc, poi mostra il corpo ucciso di una giovane donna. Le Brigate Izzedine al-Qassam, il braccio militare di Hamas, affermano che Marciano è stata uccisa in un attacco aereo israeliano il 9 novembre. Il filmato integrale mostra la giovane che legge un testo e alla fine viene mostrato il suo cadavere. Come riporta

Haaretz, la 19enne prestava servizio come osservatore dell'esercito in una base vicino al Kibbutz Nahal Oz.

Servizi all'interno

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Manovra si parte, tutte le novità in pista per la legge di Bilancio dello Stato

Imprese, primi risultati del Censimento delle imprese



L'Istat ha diffuso i primi risultati della seconda edizione della Rilevazione multi-scopo, parte integrante del Censimento permanente delle imprese. La Rilevazione ha interessato un campione di circa 280mila imprese con 3 e più addetti, rappresentative di un universo di 1.021.618 unità pari al 22,5% delle imprese italiane, che producono l'85,1% del valore aggiunto nazionale, impiegano il 74,7% degli addetti (13,1 milioni) e il 96,0% dei dipendenti (11,5 milioni), costituendo quindi un segmento fondamentale del nostro sistema produttivo. La rilevazione diretta è stata realizzata tra novembre 2022 e marzo 2023, l'anno di riferimento dei dati acquisiti dalle imprese è il 2022. Più di tre quarti delle imprese appartenenti alla popolazione oggetto di studio (805mila unità, pari al 78,9% del totale) è costituito da microimprese (con 3-9 addetti in organico), 189mila (pari al 18,5% del totale) sono imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti), mentre le medie (con 50-249 addetti) e le grandi imprese (con 250 addetti e oltre) rappresentano rispettivamente il 2,2% (22.861 unità in valori assoluti) e lo 0,4% (3.969 unità, di cui 1.622 con 500 addetti e oltre). Più della metà delle imprese è attiva al Nord (il 28,7% nel Nord-ovest e il 22,7% nel Nord-est), il 21,3% al Centro e il 27,3% nel Mezzogiorno.



La manovra è stata predisposta "in un frangente estremamente complicato, nel quale l'incertezza legata ai recenti avvenimenti in Medio Oriente si aggiunge alle difficoltà che già da tempo caratterizzano il contesto economico e geopolitico. Il confronto all'interno dell'esecutivo ha dovuto individuare una sintesi tra le diverse istanze e i vincoli, interni ed esterni, di bilancio. È stato un lavoro niente affatto facile, ma ritengo che sia stato fatto il meglio possibile". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in audizione sulla manovra alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, chiudendo, di fatto gli ultimi confronti tra Governo, partiti e parti sociali.

Ma andiamo a vedere, punto per punto. I contenuti della Manovra. Torna a quota 103 la possibilità di pensione anticipata con 62 anni di età e 41 di contributi ma l'assegno sarà calcolato secondo le regole del sistema contributivo, secondo le norme in tema di pensioni contenute nel testo definitivo. Si allungano anche i tempi per le finestre di uscita: 7 mesi per i lavoratori privati e 9 mesi per i dipendenti pubblici. In ogni caso, si legge, l'assegno mensile riconosciuto non potrà essere maggiore di quattro volte il trattamento minimo previsto a legislazione vigente.

Rivalutazione pensioni
Rivalutazione piena per le pensioni fino a 2mila euro al mese, 4 volte il minimo; resta all'85% per quelle tra 4 e 5 volte il minimo, 2mila e 2.627 lordi 500 euro e scende al 22%, dal precedente 32%, per quelle oltre 10 volte il

minimo, dai 5mila euro in su. Viene confermata al 53% per gli assegni pari a 5-6 volte il minimo, al 47% per quelli tra 6 e 8 volte e al 37% per quelli tra 8 e 10 volte.

Cin e cedolare secca

Arriva il Codice identificativo nazionale (Cin) per gli affitti brevi. E' confermato l'aumento al 26% dell'aliquota dalla seconda alla quarta casa messa in affitto fino a 30 giorni, mentre per la prima rimane al 21%.

Iva pannolini al 10%

Stop all'Iva al 5% per i prodotti per l'infanzia. Una norma della manovra riporta al 10% l'imposta su pannolini, latte in polvere e assorbenti. I seggiolini per auto tornano al 22%.

Lavoro detassato per ristoranti e bar

Nel 2024 ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e ai lavoratori del comparto del turismo, ivi inclusi gli stabilimenti termali, è riconosciuto un trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi.

Più 3 miliardi per i contratti pubblici

Il fondo per il rinnovo dei contratti pubblici viene incrementato con 3 miliardi nel 2024 e altri 5 miliardi nel 2025.

Fondo sanitario nazionale

Il Fondo sanitario nazionale viene incrementato di 3 miliardi per il 2024, 4 miliardi per il 2025 e 4,2 miliardi a decorrere dal 2026.

Banca d'Italia e la manovra: "Vulnerabilità del Paese" Il debito pubblico scende poco

La manovra implica che "il rapporto tra il debito pubblico e il PIL scenda solo marginalmente nel prossimo triennio" e il debito elevato "è un elemento di vulnerabilità per il Paese". E' quanto sottolinea la Banca d'Italia nell'audizione sulla legge di bilancio davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Anche per effetto della restrizione monetaria attuata dalla BCE, nell'attuale contesto il differenziale tra i tassi di interesse sul debito pubblico e la crescita del PIL nominale è meno favorevole che nel recente passato – ha detto il Vice Capo Dipartimento Economia e Statistica di Bankitalia, Andrea Brandolini – permangono inoltre i costi assai significativi per la finanza pubblica di misure decise negli 20 anni precedenti". "La decisione di attuare una manovra espansiva, associata a un piano di privatizzazioni, implica pertanto che il rapporto tra il debito pubblico e il PIL scenda solo marginalmente nel prossimo triennio – ha aggiunto – L'elevato livello del rapporto è un elemento di vulnerabilità per il Paese; riduce gli spazi di manovra per fronteggiare eventuali shock avversi e alza il costo del debito anche per i prestatori privati, con effetti negativi sulla competitività dell'intera economia italiana".



Via i pignoramenti diretti, solo recupero coattivo

Stop al pignoramento lampo previsto dalla prime bozze. Al fine di assicurare la massima efficienza dell'attività di riscossione, semplificando e velocizzando la medesima attività, nonché impedendo il pericolo di condotte elusive da parte del debitore, l'agente della riscossione può avvalersi, prima di avviare l'azione di recupero coattivo, di modalità telematiche di cooperazione applicativa e degli strumenti informatici, per l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie al predetto fine, da chiunque detenute.

Aumenti per carta "dedicata a te" La dotazione del fondo per la carta 'Dedicata a te' per l'acquisto di beni di prima necessità è incrementata di 600 milioni di euro per il 2024. MUTUI PRIMA CASA. Al Fondo di garanzia per la prima casa sono assegnati ulteriori 282 milioni di euro per l'anno 2024.

Bonus sociale elettrico

Ammonta a 200 milioni lo stanziamento per il bonus sociale elettrico per il primo trimestre del prossimo anno. All'articolo 4 del testo della manovra si legge che "è riconosciuto per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico. Per le finalità di cui al primo periodo è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2024".

Canone Rai scende a 70 euro

Il canone Rai viene ridotto a 70 euro per il 2024. Per il miglioramento della qualità del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale su tutto il territorio nazionale, è riconosciuto alla società un contributo pari a 430 milioni di euro per l'anno 2024.

Sgravi lavoro mamme

Stop ai contributi per le mamme lavoratrici con almeno 2 figli. Decontribuzioni al 100% fino a

Politica Economia & Lavoro

Confcommercio in audizione sulla manovra: “Dare prospettiva strutturale alle misure”

“La manovra di bilancio per il 2024 è in disavanzo per circa 12,5 miliardi di euro. Ma è anche una manovra che destina poco meno di 15 miliardi di euro alle misure di riduzione del cuneo fiscale e al ridisegno delle aliquote Irpef. Detto in altri termini, si prende un po' di tempo rispetto al percorso programmato di riduzione del rapporto debito/Pil, ma lo si fa considerando esplicitamente prioritario il sostegno alle famiglie e, in misura minore, alle imprese. Bene, dunque, la concentrazione sulla riduzione del cuneo contributivo e sul debito di un sistema Irpef a tre aliquote. Ma, oltre l'orizzonte del 2024, resta l'esigenza di dare prospettiva strutturale agli interventi messi in campo”: è quanto ha dichiarato il vicepresidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo in audizione sulla legge di Bilancio 2024 presso le Commissioni congiunte di Camera e Senato. “Nel prossimo anno comunque – ha proseguito Da Pozzo – le misure di riduzione del cuneo contributivo ed il nuovo assetto di aliquote e scaglioni Irpef dovrebbero tradursi, secondo le stime della Nadeff, in maggiori consumi per circa sei miliardi



di euro. Ma l'inflazione sta incidendo sulla ricchezza finanziaria delle famiglie: stimiamo una riduzione di oltre 17 mila euro per nucleo familiare tra il 2021 e la prima parte del 2023. Per il 2024, prevediamo così una crescita dei consumi dell'1 per cento a fronte dell'1,3 per cento della Nadeff. E, al netto di shock sul versante delle materie prime energetiche, stimiamo una variazione dei prezzi al consumo, per il 2024, in media attorno al 2 per cento”. “Per la crescita, si fa poi sempre più determinante il tema dell'attuazione del Pnrr. Determinante per la conferma del-

l'obiettivo per il 2024. E determinante anche per la sostenibilità prospettica del nostro debito pubblico. In riferimento al tema degli investimenti per la crescita, vanno rese rapidamente operative e pienamente inclusive le misure del programma Transizione 5.0 Green. E vanno mantenute le specifiche finalità di innovazione tecnologica e digitale di Transizione 4.0, prevedendo, al contempo, l'introduzione di spese ammissibili per beni strumentali - materiali ed immateriali - coerenti con le esigenze di innovazione del settore terziario”, ha poi sottolineato il vicepresidente di

Confcommercio.

“Positivo, comunque, che, pur nell'ambito dell'impianto complessivamente prudente della manovra, si stanzino risorse per il potenziamento infrastrutturale, a cominciare – ha continuato Da Pozzo – dal Ponte sullo Stretto di Messina e dal Terzo Valico dei Giovi. Mentre, in riferimento alla ‘Zes Unica’, preoccupa la limitata accessibilità del credito d'imposta per il Mezzogiorno – 1,8 miliardi per il 2024 – tanto da parte delle piccole imprese (per una soglia d'accesso costituita da investimenti di almeno 200.000 euro), quanto da parte degli operatori della logistica (poiché il valore degli immobili strumentali non dovrebbe eccedere il 50 per cento del valore totale dell'investimento)”. “In una fase in cui l'intonazione della politica monetaria permane restrittiva – ha concluso il vicepresidente di Confcommercio – si rafforza poi l'esigenza di un approccio al tema della riforma del Fondo centrale di garanzia che premi gli investimenti e che affronti e risolva il nodo della contrazione creditizia di lungo corso registrata dalle micro e piccole imprese”.

Sciopero del 17 novembre, il Garante dice no



Quello del 17 novembre, non ha le caratteristiche per essere considerato uno sciopero generale. È il verdetto della commissione di garanzia che oggi, dopo aver incontrato i sindacati di Cgil e Uil, ha confermato quanto aveva già detto l'8 novembre, quando aveva chiesto che venisse modulato lo sciopero in modo diverso per alcuni settori. Ecco la nota: “Lo sciopero, così come proclamato dalle Confederazioni sindacali (con esclusione di numerosi settori) non può essere considerato, come da consolidato orientamento della Commissione, quale sciopero generale, ai fini dell'applicazione della disciplina che consente delle deroghe alle normative di settore sui servizi pubblici (delibera n. 03/134). La Commissione di garanzia, con la decisione assunta, non intende in alcun modo mettere in discussione l'esercizio del diritto di sciopero, ma continuare ad assicurare l'osservanza delle regole che ne garantiscono il contemperamento con i diritti costituzionali della persona”. Così in una nota la Commissione Garanzia Sciopero.

un tetto massimo di 3000 euro annui, senza limiti di reddito, per tutte le mamme lavoratrici con almeno due figli, escluse le colf. Lo sgravio dura fino ai 10 anni del bimbo più piccolo per le madri con due figli e fino ai 18 anni del figlio più piccolo con tre figli o più.

Bonus asili nido

Sale il bonus asilo nido per i bebè nati il prossimo anno con fratelli under 10. Ai nati da gennaio 2024 per i nuclei familiari con Isee fino a 40.000 euro con almeno un figlio di età inferiore ai dieci anni, l'incremento del buono asili nido è elevato a 2.100 euro. A questo scopo l'autorizzazione di spesa è incrementata di 240 milioni di euro per l'anno 2024, 254 milioni di euro per l'anno 2025, 300 milioni di euro per l'anno 2026, 302 milioni di euro per l'anno 2027, 304 milioni di euro per l'anno 2028 e 306 milioni di

euro annui a decorrere dall'anno 2029.

Contributi colf, stretta anti-evasione

C'è anche il giro di vite per contrastare l'evasione fiscale per le colf nel testo della legge di bilancio. Al fine di contrastare l'evasione nel settore del lavoro domestico, l'Agenzia delle entrate e l'Inps, realizzano la piena interoperabilità delle banche dati per lo scambio e l'analisi dei dati, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali avanzate

Stretta al Superbonus

Arriva la stretta sugli immobili ristrutturati con il 110%: se viene rivenduto prima di dieci anni dalla fine lavori, la plusvalenza del 26% andrà calcolata tenendo conto del maggior valore dovuto ai lavori di ristrutturazione tranne se è prima casa o immobile ereditato per successione. Introdotta inoltre la verifica sulle rendite catastali.

L'Agenzia delle Entrate verificherà se, dopo i lavori, sia stata fatta la comunicazione ai fini del calcolo del nuovo estimo.

Esclusione dei titoli di Stato dall'Isee fino 50 mila euro

Nella determinazione dell'indicatore della situazione economico equivalente (Isee) sono esclusi, fino al valore complessivo di 50.000 euro, i titoli di Stato nonché i prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato.

Eventi catastrofali, obbligo di assicurazione per le imprese

Le imprese, con sede legale in Italia e le imprese aventi sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia sono tenute a stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni immobili e al loro contenuto, ai terreni e ai beni strumentali materiali, direttamente causati da

calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale. Con questi si intendono i sismi, le alluvioni, le frane, le inondazioni e le esondazioni.

Ponte di Messina

Per il 2024 è autorizzata una spesa di 780 milioni, di 1.035 milioni per il 2025, di 1.300 milioni per il 2026, di 1.780 milioni per il 2027, di 1.885 milioni per il 2028, di 1.700 milioni per il 2029, di 1.430 milioni per il 2030, di 1.460 milioni per il 2031 e di 260 milioni per il 2032.

Giubileo, tassa di soggiorno aumentata di 2 euro

Arrivano le risorse per il Giubileo nonché la possibilità per i Comuni di alzare fino a 2 euro per notte la tassa di soggiorno applicata ai clienti degli hotel. Per le celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, per la pianificazione e la

realizzazione delle opere e degli interventi funzionali all'evento, è autorizzata la spesa di 75 milioni di euro nell'anno 2024, di 305 milioni di euro nell'anno 2025 e di 8 milioni di euro nell'anno 2026, nonché per interventi di conto capitale nella misura di 50 milioni di euro per il 2024, 70 milioni di euro per l'anno 2025 e 100 milioni di euro per l'anno 2026. Inoltre per il 2025, in occasione del Giubileo i comuni “possono incrementare”, si aggiunge, l'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive fino a 2 euro per notte di soggiorno.

Sciopero del 17 novembre, nessun passo indietro da Cgil e Uil: “Protesta confermata”

Mattarella convoca il Consiglio Supremo di Difesa su Ucraina, Medio Oriente e scenari di sicurezza



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha convocato il Consiglio Supremo di Difesa, al Palazzo del Quirinale, per lunedì 20 novembre 2023 alle ore 17. L'ordine del giorno prevede un'informativa aggiornata sui conflitti in Ucraina, in Israele e nella Striscia di Gaza; sulle altre principali aree di crisi; sulla sicurezza interna ed esterna e sugli interessi globali del Paese. Inoltre, il Consiglio affronterà il tema dell'evoluzione degli scenari globali, l'architettura di sicurezza e la governance nazionale dei nuovi domini emergenti: cibernetico, spaziale, sottomarino e cognitivo.



“Confermiamo la proclamazione dello sciopero generale e le sue modalità di svolgimento per la giornata del 17 novembre”. Lo affermano, in una nota, Cgil e Uil. “Non condividiamo la decisione assunta dalla Commissione di Garanzia. Si tratta- proseguono le due Confederazioni- di un'interpretazione che non riconoscendo la disciplina dello sciopero generale, mette in discussione nei fatti l'effettivo esercizio del diritto di sciopero sancito dalla Costituzione a tutte le lavoratrici ed i lavoratori”. Per Cgil e Uil “l'astensione del lavoro del 17 novembre non può essere in-

terpretata in altro modo: rientra nella disciplina dello sciopero generale. Siamo attenti e rispettosi delle regole, tanto che abbiamo richiesto noi un confronto con la Commissione che, nonostante le nostre puntuali argomentazioni, ha deciso di confermare il provvedimento”.

“La Commissione non spiega su quali basi normative ha deciso che non si tratta di uno sciopero generale. Confermiamo, infine, la nostra disponibilità ad aderire alle indicazioni della Commissione per il settore dei vigili fuoco e quello del trasporto aereo”, concludono Cgil e Uil.

“Quello proclamato per venerdì 17 novembre è e rimane uno sciopero generale e non uno sciopero intersettoriale come vorrebbe far passare l'autorità garante degli scioperi ed è per questo motivo che la Uiltrasporti è intenzionata ad andare avanti con questa protesta non ottemperando alle limitazioni richieste”. Così il segretario generale della Uiltrasporti Claudio Tarlazzi che prosegue: “Il diritto dei lavoratori allo sciopero va preservato e difeso e non capiamo come mai ad essere fermati siano solo gli scioperi indetti dalle organizzazioni confederali, mentre per i quattro scioperi proclamati nei mesi scorsi dai

L'esperto: “Ecco perché l'accordo con l'Albania sui migranti potrebbe essere bloccato dall'Ue”

L'intesa tra Italia e Albania sui migranti potrebbe “non superare il vaglio dell'Europa”. E anche in Italia è a rischio incostituzionalità. Le perplessità sono del giurista Marco Borraccetti, docente di diritto europeo all'Alma Mater di Bologna, ospite questa mattina di ‘AriaPulita’, trasmissione dell'emittente locale 7Gold. “Non è detto che l'accordo superi il vaglio



della Corte di giustizia europea o della Corte dei diritti dell'uomo”, avverte Borraccetti, che elenca una serie di criticità. Prima di tutto, spiega, l'accordo tra Italia e Albania “dovrebbe richiedere un passaggio parlamentare, perché richiede impegni di spesa e modifica sia la legislazione sia la giurisdizione. Qualora non ci fosse un passaggio parlamentare, potrebbe sorgere una questione di incompatibilità rispetto alla Costituzione”. Tante le perplessità anche dal punto di vista del “diritto del mare”, continua il giurista. Prima di tutto, spiega, “non è detto che l'Albania sia il porto sicuro più vicino”. Inoltre, una volta portati in salvo dalle navi militari italiane, i migranti “avrebbero diritto di presentare domanda di asilo all'Italia”. Il trasferimento nei Cpr in Albania, però, potrebbe ledere questo diritto perché “potrebbe ritardare la domanda” e perché “si aggira l'obbligo di presentare la domanda d'asilo sul territorio italiano”. Peraltro, “un centro di questo tipo in Albania non è detto che dalla legislazione europea sia considerato di frontiera rispetto all'Italia”. Dubbi infine anche sulla destinazione dei soli uomini ai Cpr in Albania. “Perché solo uomini? si chiede Borraccetti- potrebbero esserci comunque uomini in posizione di vulnerabilità, disabili o vittime di tratta. E quindi come si garantisce un diritto che deve essere loro riconosciuto?”.

sindacati autonomi non sia intervenuto nessuno”.

“I trasporti – continua Tarlazzi – vivono un momento particolarmente problematico con vere e proprie emergenze aperte su più fronti, a partire dal mancato finanziamento del trasporto pubblico locale, che in questo modo rischia di diventare un servizio sempre più obsoleto, ma anche il taglio previsto dalla legge di bilancio all'indennità di malattia dei marittimi, il taglio delle aliquote per il calcolo delle pensioni che penalizza i lavoratori dell'igiene ambientale pubblica e aumenta a tutti i lavoratori del settore a 63,5 anni la possibilità di uscire con l'opzione dell'Ape social; e molte altre questioni irrisolte. Servono in generale risorse per

rinnovare i contratti con salari adeguati al costo della vita e riduzioni di orari e carichi di lavoro; interventi normativi che riducano la precarietà e serve l'applicazione e il rafforzamento delle norme sulla sicurezza sul lavoro che rimane un problema gravissimo per i settori dei trasporti. Problematiche che il Governo, occupato a fare cassa attraverso nuove privatizzazioni come con il Gruppo Fs Italiane ed Enav, che indebolirebbero le poche aziende strategiche italiane ancora rimaste, ha deciso di non affrontare. Necessità per le quali noi continueremo a batterci e venerdì 17 novembre scenderemo in piazza, per far sentire forte e chiara la voce delle lavoratrici e dei lavoratori dei trasporti”.


 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Politica Economia & Lavoro

“Prudenza e attenzione alla tenuta dei conti pubblici, che responsabilmente condividiamo, non devono far mancare l’impegno per alimentare la fiducia delle imprese e la crescita del Paese. Non possiamo tornare a politiche di austerità, occorre invece sostenere gli investimenti, l’occupazione e le aree più deboli. Serve un’azione su più fronti e con molteplici strumenti, che vanno dalla legge di bilancio fino alla piena attuazione della riforma fiscale e alla realizzazione del Pnrr e di politiche di semplificazione”. Lo hanno sottolineato i rappresentanti di Confartigianato, Cna e Casartigiani all’audizione sulla manovra svoltasi oggi davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera. Le tre Confederazioni hanno indicato tra le priorità il capitolo lavoro sia per recuperare potere di acquisto ai redditi erosi dall’inflazione, sia per creare le condizioni di una crescita anche qualitativa dell’occupazione.

Alle imprese mancano i lavoratori, quindi occorre investire sulle competenze professionali, potenziando l’apprendistato professionalizzante come fondamentale canale incentivato di ingresso nel mondo del lavoro. Gli investimenti delle aziende

Manovra, le Confederazioni artigiane: “Mantenere sostegno a imprese e per la crescita”



rappresentano un’altra priorità su cui puntare con la riprogrammazione e la spesa integrale ed efficace delle risorse del PNRR, che prevedano nel programma ‘Transizione 4.0’ l’aumento dal 20% al 40% dell’intensità del credito di imposta, così come

deve essere rifinanziata la cosiddetta ‘Nuova Sabatini’ e riformato il Fondo Centrale di Garanzia, orientandolo a soddisfare le esigenze dei soggetti meritevoli con oggettive difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari.

Per Confartigianato, Cna e Casartigiani è necessaria la piena attuazione dei programmi del PNRR con una forte semplificazione delle procedure e il potenziamento della capacità amministrativa della Pa. Così come gli interventi del RePower-

reEU devono servire per realizzare la transizione green anche sostenendo gli investimenti in piccoli impianti per l’autoproduzione dell’energia da fonti rinnovabili. Le Confederazioni chiedono poi di rendere strutturali cinque dei principali interventi a sostegno del potere d’acquisto delle famiglie e della crescita di occupazione stabile: la riduzione del cuneo fiscale e della tassazione IRPEF per i redditi sino a 50.000 euro, la deduzione “rafforzata” del costo del lavoro dei neoassunti, la tassazione agevolata dei premi di produttività dei lavoratori e l’innalzamento del limite di esenzione per i fringe benefits, il rinvio del versamento della seconda rata di acconto delle imposte dirette per i titolari di partita IVA con ricavi/compensi sino a 170.000 euro. In materia di bonus edilizi, oltre alla conferma sino al 2024 degli interventi ordinari, chiedono di procedere, da subito, a una loro riorganizzazione e razionalizzazione e, per evitare contenziosi fra cittadini e imprese e ‘corse’ per terminare i lavori, sollecitano la proroga di almeno tre mesi per i cantieri presso i condomini che abbiano realizzato, al 31 dicembre 2023, almeno il 60% dell’intervento globale.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Sindacale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un “sistema plurale”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO. DIRITTO INTUCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni lavoratore ha. Il diritto di lavorare in condizioni di sicurezza è un diritto che ogni lavoratore ha. Il diritto di lavorare in condizioni di sicurezza è un diritto che ogni lavoratore ha.



Per saperne di più vai su www.italianecreatives.it

Sanzioni disciplinari, enti più severi: solo per il 31% arriva l'archiviazione

Stando ai dati diffusi dal ministero per la Pubblica amministrazione, nell'arco del 2022 sono stati avviati 11.314 procedimenti disciplinari negli enti pubblici italiani. Eccezion fatta per 776 sospensioni a causa di procedimento giudiziario e 678 casi che sono ancora in corso di esame, nella stragrande maggioranza delle situazioni prese in considerazione (9.860) la sorte dei dipendenti pubblici finiti nel mirino dei propri superiori è già stata segnata. Posto che i dati per il 2022 non sono ancora stabilizzati, ad esempio alla luce delle comunicazioni mancanti, la comparazione dei numeri dell'anno con quello precedente potrebbe essere soggetta a variazioni.

Ciò premesso, comunque, allo stato attuale si rileva un calo del 6 per cento dei procedimenti avviati nel corso del 2022 rispetto al 2021, in cui erano stati 12.075. Come emerge da un approfondimento di Centro Studi Enti Locali (Csel), per Adnkronos, basato su numeri del dipartimento della Funzione pubblica, nel 31 per cento dei casi (3.020 su un totale di 9.860 casi avviati nel 2022 e ora giunti a conclusione) i procedimenti disciplinari nati in seno alle amministrazioni pubbliche italiane si sono tradotti in un'archiviazione o in un proscioglimento. Il 42 per cento dei quasi 10mila procedimenti disciplinari conclusi ha invece portato



all'applicazione di una sanzione minore. Le sanzioni più gravi - sospensione e licenziamento - sono state inflitte a 2.685 dipendenti pubblici. Nello specifico, sono state sospese 2.075 persone (21 per cento del totale) e sono stati licenziati 610 lavoratori del mondo pubblico (6 per cento) provenienti, in gran parte, da ministeri e Agenzie statali (234) e dal mondo della Sanità (191). Solo 115 i dipendenti licenziati negli oltre 7.900 Comuni italiani, 27 quelli eliminati dagli organici delle Regioni, 12 quelli che lavoravano nelle Province e sei quelli provenienti da scuole e università. Nell'arco del quinquennio 2018-2022, sono stati più di 12mila i dipendenti pubblici che sono incappati in sospensioni o licenziamenti. Più della metà di queste misure sono state adottate nel comparto Sanità (3.693 provvedimenti disciplinari gravi, pari al 30 per cento del totale) e nel gruppo ministeri-Agenzie (3.033, 25 per cento). Seguono: i Comuni con 2.499 sospensioni e licenziamenti, pari al 21 per cento del totale; le scuole (610, 12 per cento), la categoria enti pubblici vari (5 per cento), le Regioni (4) e, infine, le università e le Province, ferme entrambe a quota 2. Ma quali sono le ragioni che portano a incappare in questi prov-

vedimenti? Poco meno di 7 sospensioni su dieci sono riconducibili alla categoria che comprende l'inosservanza di disposizioni di servizio, la negligenza, il comportamento scorretto verso superiori, colleghi e utenti o l'aver fatto dichiarazioni non veritiere.

Nel 2022, queste motivazioni sono state dietro a 1.383 sospensioni su 2.075. Le restanti 693 sono invece da imputare a assenze ingiustificate (17 per cento), reati (7), attività lavorative non autorizzate (4) e irreperibilità durante la visita fiscale (3). Quanto alle ragioni che hanno gettato la base dei licenziamenti, le cause più frequenti sono risultate essere la commissione di reati (35 per cento) e l'essersi assentati dal luogo di lavoro in maniera illegittima, senza comunicarlo o giustificando la propria assenza con certificati medici falsi. Queste ultime fattispecie hanno rappresentato complessivamente il 33 per cento dei casi nel 2022. Comportamenti scorretti con colleghi o utenti, negligenza e inosservanza delle disposizioni di servizio hanno determinato la risoluzione dei 18 per cento dei contratti mentre in più di un caso su dieci all'origine del licenziamento c'era una falsa attestazione della propria presenza in servizio.

Concordato col fisco Tributaristi favorevoli all'ipotesi del governo



L'Istituto nazionale tributaristi (Int) ha espresso "apprezzamento" in relazione all'attività legislativa sull'attuazione della delega fiscale. Il presidente dell'Int, Riccardo Alemanno, in particolare parla di "tabella di marcia" rispettata da parte del governo, in linea con quanto annunciato dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo. I tributaristi Int sono concentrati sul decreto che contiene le norme del concordato biennale preventivo, un istituto innovativo che si basa sulla capacità dell'Amministrazione finanziaria di utilizzare l'enorme numero di dati in suo possesso relativi all'attività di ciascun contribuente. "Mi auguro che, anche grazie all'istituto del concordato finalmente, si raggiunga una maggiore interoperabilità delle banche dati in possesso della Pubblica amministrazione - dichiara Alemanno -. Il concordato biennale preventivo sarà giudicabile oggettivamente solo nella sua applicazione concreta, valutando attentamente le proposte dell'amministrazione finanziaria, poiché ogni attività produttiva ha variabili soggettive che andranno soppesate prima di assumere decisioni in merito. Inoltre il concordato preventivo sarà proposto alle imprese e professionisti che avranno almeno un voto pari a 8, derivante dall'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale

(isa)". "Ciò - avverte - implica una revisione di questi indici, peraltro annunciata dal Mef, che troppo spesso non tengono conto di realtà gestionali a cui non si possono applicare calcoli matematici. Mi riferisco per esempio alle risultanze derivanti dal numero di addetti cioè coloro che a vario titolo operano nell'impresa o nello studio professionale, dipendenti, collaboratori, soci o titolari. Abbiamo ribadito più volte la necessità di rettificare i conteggi relativi agli addetti, riducendo del 20 per cento l'incidenza sui ricavi relativamente alle figure di lavoro autonomo dei coadiuvanti delle imprese familiari, dei titolari, dei soci, inoltre, nelle realtà meno strutturate, di considerare il primo dipendente al 50 per cento poiché, nell'ambito di un esercizio commerciale o di un piccolo studio professionale, un dipendente sicuramente contribuisce all'incremento di produttività ma permette anche al titolare di non chiudere l'attività in caso di malattia". Massima disponibilità da parte dei tributaristi, nel loro ruolo di intermediari fiscali abilitati, a collaborare all'attuazione del concordato preventivo seguendo i propri assistiti nelle decisioni da assumere, ma anche la richiesta di attenzione alla soggettività delle micro e delle piccole attività produttive.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA ITALIA

Patuelli (Abi): “Tassi grande incognita Le soluzioni per i mutui? Già indicate”

“I tassi? Impossibile prevedere cosa accadrà nei prossimi mesi. Non è il caso di fare scommesse”. E' la valutazione del presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Antonio Patuelli che, dati alla mano, nega che le banche stiano restringendo l'erogazione del credito. “Sui tassi - ha detto Patuelli parlando con i giornalisti - vale ancor di più l'antico motto del 'doman non v'è certezza'. Le decisioni vengono sempre prese in base ai dati degli ultimi mesi e nel confronto con la Fed. Ed io - continua - sono convinto che la Fed statunitense, nella sua indipen-



denza, sia molto attenta al calendario elettorale americano, ed in vista della scadenza del prossimo anno - con gli Stati Uniti impegnati indirettamente su due fronti delicati come Ucraina e Medio Oriente - non mi sento certo di fare scommesse sulle loro mosse”. Ma contro l'inflazione questa è la cura giusta? “E' una cura necessaria ma non sufficiente - ha risposto Patuelli -. E' vero che la stessa Christine Lagarde ha ammesso più volte che la Bce si è mossa tardi, sottovalutando l'entità del fenomeno in-

flattivo soprattutto nel primo semestre del 2022, mai tassi a zero sono un'eccezione assoluta”. Però la raffica di aumenti ha spiazzato tanti: “Il problema è l'abitudine, quando si abitua l'opinione pubblica ad operare per 10 anni con tassi zero e sottozero, non solo sui depositi bancari in Bce ma anche sui Bot, è chiaro che poi quando si muovono al rialzo c'è stupore”. Le imprese continuano a soffrire e le famiglie stanno rallentando la richiesta di mutui: “Rispetto allo stock dei mutui alle famiglie, al-

meno il 60 per cento oggi è a tasso fisso, e su quelli sono le banche che soffrono, mentre chi li ha sottoscritti ha fatto scelte molto acute. Quanto al restante 40 per cento scarso a tasso variabile, a qualcuno, soprattutto chi ha un mutuo di vecchia data, ha fatto anche risparmiare qualcosa”. Quanto ai nuovi mutui, ha precisato Patuelli, “è chiaro che con l'abitudine decennale dei tassi a raso terra chi deve comprare un casa si fa due conti e aspetta. Tant'è che assistiamo ad una impennata degli affitti, un mercato che negli ultimi tempi è diventato fortemente vitale perché le famiglie, al contrario del passato, oggi magari spendono meno di affitto che di mutuo”. Le banche stanno facendo tutto il possibile per sostenere famiglie e imprese: “Già a luglio - ricorda il presidente - come Abi abbiamo pubblicato un memorandum per illustrare tutte le possibilità che ci sono di intervenire sui mutui, a partire dalla possibilità di passare al tasso fisso”.

Allarme di Assolatte Settore in difficoltà per costi e consumi

Una delegazione di Assolatte ha incontrato il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, al quale ha manifestato le preoccupazioni delle imprese di trasformazione, che si trovano ad affrontare difficoltà sempre più stringenti. L'eccezionale fiammata inflattiva non accenna a rientrare e i costi di produzione si mantengono su livelli al limite del sopportabile. Nel frattempo, i tassi di interesse sono aumentati di ben nove volte negli ultimi 24 mesi. “Ricorrere al credito sta diventando impossibile - ha confermato Paolo Zanetti, presidente di Assolatte a capo della delegazione -. I tassi che ci troviamo a pagare azzerano i già risicati margini del settore, quando non ci costringono a chiudere i bilanci in rosso”. I consumi ristagnano e il mercato scivola verso il basso. “Abbiamo chiesto al ministro di intervenire anche sui nuovi problemi emergenti come le normative europee sulle plastiche, che costringono le nostre imprese a nuovi e ingenti investimenti che si tradurranno, inevitabilmente, in un aumento dei prezzi”, ha concluso Zanetti.

Sciopero generale Bombardieri (Uil): “Non ci fermiamo”

Le pronunce della Commissione di Garanzia “sono indirizzi, indicazioni che la Commissione dà e che, se noi non rispettiamo, probabilmente comporteranno sanzioni. Noi andiamo avanti. Sul diritto allo sciopero non siamo disponibili a farci intimorire da nessuno”. Lo ha detto il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri, ieri a margine di un'assemblea del sindacato a Firenze, in merito alla valutazione della Commissione sullo sciopero di venerdì. E' uno sciopero generale a tutti gli effetti? “Se noi proclamiamo - ha risposto Bombardieri - uno sciopero generale del trasporto, del pubblico impiego, delle poste, ed è articolato anche per aree territoriali, se non è uno sciopero generale questo, allora qual è? E' chiaro che noi rileviamo che ci sia un intervento sulle scelte di Cgil, Cisl e Uil e un silenzio preoccupante sugli scioperi che ad esempio sono stati fatti ad ottobre. Chiedete a Salvini perché non ha fatto nessun intervento alla Commissione per gli scioperi indetti dai sindacati autonomi in ottobre. Ecco, magari potrebbero spiegare queste cose invece di insultarci”.

Ferrari ha annunciato che procederà a 250 assunzioni entro il primo semestre del 2024. Metà sono previste già nel mese di gennaio. Il piano si accompagnerà poi a una serie di iniziative per essere ancora più vicina alle proprie persone, fra cui un progetto di azionariato diffuso, un nuovo accordo per il premio di competitività sottoscritto con le organizzazioni sindacali di Fim, Uilm e Fismic e un ampliamento del programma di welfare. “La Ferrari è fatta di persone, che sono state, sono e saranno costantemente al centro della nostra attenzione”, ha commentato Benedetto Vigna, amministratore delegato di Ferrari. “Queste iniziative rispondono al desiderio di dare un riconoscimento al senso di appartenenza che ci rende unici e di continuare a rafforzarlo in questo viaggio di ricerca continua dell'eccellenza”. Il piano di azionariato diffuso sarà avviato entro i primi mesi del 2024. Ciascun dipendente, su base volontaria, diventerà socio di Ferrari ricevendo in forma gratuita delle azioni, una tantum, per un valore di assegnazione entro il

Rivoluzione Ferrari: 250 assunzioni e l'azionariato diffuso fra i dipendenti



limite di circa 2.065 euro. Il piano sarà servito da azioni proprie. Se il dipendente conserverà le azioni per almeno 36 mesi, la società gli riconoscerà un'ulteriore attribuzione di azioni fino al 15 per cento del valore della prima assegnazione. Quanto al nuovo ac-

cordo per il premio competitività, sarà valido per il quadriennio 2024-2027. Durante tale periodo il premio potrà arrivare a superare i 17mila euro e ai dipendenti sarà data l'opportunità di convertire, su base volontaria e secondo uno specifico Regolamento, parte del

valore in azioni della Società, fino a un massimo di 3mila euro all'anno. Infine Ferrari ha deciso di rafforzare l'offerta di Formula Benessere, il programma che da oltre 20 anni tutela la salute dei dipendenti Ferrari in Italia e dei loro famigliari. Fra le novità il Progetto Formula Benessere Junior, oggi dedicato ai figli dei dipendenti Ferrari tra i 5 e i 15 anni, viene esteso alla fascia d'età dai 4 ai 18 anni.

ECONOMIA EUROPA

Era attesa per lo scorso venerdì, ma sembra invece che la proposta della Commissione europea sul dodicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia arriverà entro la giornata di oggi. Bruxelles "sta finalizzando" infatti il lavoro sul nuovo provvedimento di misure restrittive contro Mosca per l'aggressione dell'Ucraina, almeno secondo quanto ha confermato l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza, Josep Borrell, parlando al termine del Consiglio Ue Affari Esteri che si è tenuto nella capitale belga. Non solo crisi in Medio Oriente, dunque: i ministri degli Esteri dei 27 Stati membri dell'Unione europea hanno discusso anche di sostegno all'Ucraina, non solamente dal punto di vista militare ma anche sotto il profilo delle misure restrittive che, almeno sulla carta, dovrebbero tenere sotto pressione il Cremlino. "Spero di riuscire ad avanzare la proposta" congiunta con la Commissione europea "al Consiglio" affari generali che è in programma, appunto, oggi a Bruxelles. Il pacchetto - ha anticipato il capo della diplomazia europea - includerà una lista più ampia di nomi colpiti dalle sanzioni, nuovi divieti alle esportazioni

Sanzioni alla Russia, attesa per oggi la decisione Ue su un'ulteriore stretta



di beni russi, tra cui quella dei diamanti (dopo il via libera concesso dal Belgio), poi ancora una stretta sul tetto al prezzo del petrolio russo, per "ridurre ancora le entrate della Russia sul greggio venduto ad altri, non a noi", e, infine, misure contro chi, soprattutto gli Stati, elude le sanzioni. A inizio novembre la presidente della Commissione europea Ursula von der

Leyen aveva annunciato che la proposta sarebbe stata avanzata già venerdì scorso agli ambasciatori dei 27 Stati membri dell'Ue. Nonostante le parole di von der Leyen nel suo discorso pronunciato sabato 4 novembre di fronte ai membri della Verkhovna Rada, il Parlamento ucraino, in una visita a sorpresa a Kiev, la decisione è slittata. "Tutti gli ucraini si oppongono alla

brutalità russa. E di fronte al tuo coraggio c'è solo una cosa che noi, nel resto d'Europa, dobbiamo fare. E questo significa stare al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario", aveva ribadito la leader dell'esecutivo comunitario, annunciando che la prossima "settimana annunceremo il nostro dodicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia".

Impianti agrivoltaici Bruxelles sostiene i progetti dell'Italia

La Commissione europea ha dato il via libera al regime di aiuti di Stato dell'Italia da 1,7 miliardi di euro, finanziato in parte attraverso i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), per sostenere la realizzazione di impianti agrivoltaici. Secondo quanto annunciato dalla Commissione in una nota, la misura rientra nella strategia italiana per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare la quota di energie rinnovabili, in linea con gli obiettivi strategici dell'Unione europea relativi al green deal europeo. "Questo regime da 1,7 miliardi di euro, parzialmente finanziato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, consente all'Italia di sostenere un uso più efficiente dei terreni combinando l'agricoltura con la produzione di energia rinnovabile", ha affermato il commissario europeo per la Giustizia, Didier Reynders, responsabile per la concorrenza. Secondo Reynders, il nuovo regime di aiuti, "contribuirà a rendere più verde il settore agricolo e favorirà la transizione verso la neutralità climatica, in linea con gli obiettivi del green deal europeo". La Commissione Ue ha precisato che il regime di aiuti durerà fino al 31 dicembre 2024 e sarà parzialmente finanziato tramite il dispositivo per la ripresa e la resilienza, in seguito alla valutazione positiva del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia effettuata dalla Commissione e adottata dal Consiglio.

Un "sostanziale contributo finanziario" per il Fondo per le perdite e i danni del cambiamento climatico e per raggiungere gli impegni globali su energie rinnovabili ed efficienza energetica. E' quanto si è impegnata a realizzare la Commissione europea che ha ospitato a Bruxelles il presidente designato della Cop28, Sultan Al Jaber, per discutere degli ultimi dettagli di diplomazia climatica prima dell'avvio della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma dal 30 novembre al 12 dicembre a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. A 17 giorni dall'inizio della Cop28, i negoziatori dei vari Paesi che parteciperanno alla Conferenza hanno raggiunto un accordo di principio sull'istituzione del Fondo "Perdite e danni" (Loss and damage Fund), il fondo che mira a fornire assistenza fi-

L'Europa affila le armi verso la Cop28 "Aiuti agli Stati fragili e impegni seri"



nanziaria alle nazioni più vulnerabili e soprattutto ai Paesi in via di sviluppo colpiti dagli effetti diretti e indiretti del cambiamento climatico. L'architettura del fondo sarà una delle questioni più spinose da risolvere nei negoziati della

Cop28 delle prossime settimane. Dopo l'incontro tra Hoekstra e Sultan Al Jaber, la Commissione europea ha rilasciato una dichiarazione in cui si impegna a garantire "un sostanziale contributo finanziario da parte dell'Ue e dei suoi

Stati membri al fondo per perdite e danni alla" prossima Cop28 "nel contesto di un risultato ambizioso della Cop28 attraverso la mitigazione, l'adattamento e i mezzi di attuazione in modo da non lasciare indietro nessuno". Nella stessa dichiarazione congiunta la Commissione si impegna inoltre ad annunciare "un contributo finanziario a sostegno dell'impegno Cop28 sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica e invita i paesi a fare lo stesso durante il vertice mondiale sull'azione per il clima". Come ampiamente anticipato nei mesi scorsi dalla Commissione, su energie verdi e risparmio consumi l'Unione punterà a

Dubai ad alzare le ambizioni globali. E chiederà impegni vincolanti per triplicare la capacità installata di energia rinnovabile portandola a 11 TW e raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030, nel rispetto del mix energetico nazionale di ciascun paese. La risoluzione chiede infine maggiori sforzi a livello globale in una varietà di settori: lotta all'inquinamento da plastica; affrontare l'impatto climatico e ambientale dell'industria tessile; ridurre ulteriormente le emissioni di metano, le emissioni derivanti dal trasporto marittimo e aereo internazionale, dall'agricoltura e dalla difesa.

ECONOMIA MONDO

La Food Valley emiliano-romagnola, con le sue eccezionali specialità enogastronomiche, è stata protagonista assoluta in Giappone, a Tokyo, nella sede dell'Ambasciata italiana in occasione del lancio della Settimana della cucina italiana nel mondo che si celebra anche quest'anno per diffondere la cultura del "mangiare bene" all'insegna delle tipicità del made in Italy. Quello nella capitale nipponica è stato il primo appuntamento di una serie di iniziative che accompagneranno la missione istituzionale della Regione Emilia-Romagna anche nei prossimi giorni per fare tappa, sempre in Giappone, nelle Prefetture di Ibaraki e Osaka fino sabato prossimo. "Il Giappone apprezza il made in Italy, con la ricchezza unica dei suoi prodotti, e il nostro Paese è già oggi il primo in Europa per volume di esportazioni alimentari nel Paese del Sol Levante. Per la Food Valley emiliano-romagnola e per i suoi prodotti, le opportunità sono straordinarie e noi vogliamo coglierle al fianco dei nostri produttori. L'occasione è, oltretutto, propizia per sostenere anche in questo modo la rinascita di quei territori che sono stati così duramente colpiti dall'alluvione – ha sottolineato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -. Non solo nell'agroalimentare, ma anche in campo industriale, della ricerca

L'Emilia-Romagna spopola in Giappone Il buon cibo sulle tavole del Sol Levante



e della scienza. Consapevoli delle grandi opportunità che uno Stato come il Giappone può offrire al nostro sistema regionale dell'innovazione, alla rete delle nostre imprese avanzate, ai centri di ricerca, alle università. Per spingere su crescita e lavoro". Protagonisti degli eventi programmati in concomitanza con la Settimana della cucina italiana nel mondo sono tutti i territori, da Rimini a Piacenza, con i prodotti, i vini, le aziende, i Consorzi di tutela

dei prodotti tipici Dop e Igp. Il settore, che dà lavoro a 70-80mila persone in campo agricolo e a centinaia di migliaia in quello agroalimentare, vale complessivamente 20 miliardi di euro ed è la seconda voce dell'export regionale, con 9,3 miliardi di euro, dopo la meccanica e la meccatronica. E ha nel Giappone già oggi uno dei suoi principali canali di sbocco extraeuropei. "Siamo la regione con il più alto numero di indicazioni geografiche Dop e Igp

in Europa, ben 44 – ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Alessio Mammi -. Parliamo di 3,6 miliardi di euro di produzione su 8 miliardi a livello nazionale. Tutte eccellenze che dobbiamo continuare a produrre, proteggere e promuovere. Il nostro obiettivo è promuovere le Dop e le Igp dell'Emilia-Romagna assieme ai Consorzi e alle imprese agroalimentare che saranno con noi in missione per aprire sempre maggiori opportunità e consolidare quelle esistenti, anche in vista di Expo 2025 che si terrà a Osaka". Su un valore complessivo nazionale di circa 8 miliardi di euro, l'Emilia-Romagna è già oggi la seconda regione italiana per export verso il Giappone, con una quota del 23,4 per cento e oltre 1.800 imprese esportatrici. La provincia che esporta di più è quella di Bologna (47,9 per cento), seguita da Modena (29 per cento).

Domanda di greggio L'Opec ora corregge le sue stime al rialzo



Nel suo ultimo rapporto mensile, l'Opec, l'Organizzazione che riunisce i Paesi esportatori di petrolio, ha presentato un report che offre una visione ottimistica circa la domanda di petrolio per l'anno in corso, a dispetto dell'andamento incerto dell'economia globale. In particolare, le previsioni dell'Opec per la crescita della domanda di petrolio quest'anno sono state riviste al rialzo dagli stessi Stati membri. L'organizzazione, quindi, prevede ora un aumento di 2,5 milioni di barili al giorno nonostante la persistenza dei tagli decisi da Arabia Saudita e Russia. Questa stima rappresenta un incremento di 100mila barili al giorno rispetto alla previsione del mese precedente. La revisione positiva delle cifre riflette la presunta capacità dell'economia globale di resistere, alla fine, alle sfide imposte dalla pandemia e dalle guerre in corso.

Singles' Day in Cina. Xiaomi senza rivali: vendite oltre i 3 mld

L'azienda cinese di smartphone ed elettronica di consumo Xiaomi ha annunciato di avere raggiunto livelli di vendite record su tutte le piattaforme durante il "Singles' Day", il festival dello shopping che il Paese del Dragone ha appena celebrato ma con una coda di eventi e sconti che, in molti casi, si sta tuttora protrahendo. Dal 23 ottobre, quando le promozioni sono iniziate, alla fine della giornata dell'11 novembre, Xiaomi ha dichiarato di aver venduto oltre 22,4 miliardi di yuan (3,11 miliardi di dollari) di prodotti su piattaforme come Tmall e Taobao di Alibaba, JD.com, Pinduoduo e Douyin. Le azioni di Xiaomi sono salite brevemente di oltre il 2 per cento, dopo la comunicazione dei numeri, negli scambi di Hong Kong. Le azioni di Alibaba e JD.com scambiate localmente hanno ceduto invece i guadagni precedenti.

Huawei sfida Washington sull'hi-tech: componenti cinesi nei nuovi telefonini

Il colosso tecnologico cinese Huawei Technologies - sotto la lente in molti Paesi del mondo, compresi quelli dell'Unione europea, per sospette collusioni col governo di Pechino a scopo di spionaggio, fa sempre più affidamento su aziende interne del Dragone per l'acquisizione di componenti destinati alla produzione dei suoi smartphone, inclusi i modelli di alta gamma. Lo conferma



un'analisi dettagliata del nuovo smartphone Mate 60 Pro effettuata dal quotidiano "Nikkei" in collaborazione con la società di ricerca Fomalhaut Techno Solutions: dall'analisi emerge che i componenti di fabbricazione cinese costituiscono ormai, nel complesso, il 47 per cento

dell'apparecchio tecnologico in termini di valore, un aumento del 18 per cento rispetto a un modello dello stesso costruttore analizzato appena tre anni fa. Il Mate 60 Pro è stato lanciato ad agosto per il mercato cinese, e ha destato stupore a livello internazionale per le elevate pre-

stazioni del suo processore a 7 nanometri realizzato proprio in Cina, a dispetto delle sanzioni al settore tecnologico varate dagli Stati Uniti per proteggere un settore considerato strategico. L'analisi dei componenti dello smartphone conferma che Pechino ha compiuto rapidi progressi tecnologici da quando gli Stati Uniti hanno intensificato le restrizioni sulle esportazioni di attrezzature e software all'avanguardia nel 2019. Fomalhaut ha stimato il costo totale

dei componenti del Mate 60 Pro a 422 dollari. La maggiore quota di componenti cinesi sul Mate 60 Pro rispetto ai modelli precedenti è in gran parte dovuta al cambio di fornitore per il display OLED dalla sudcoreana Lg Display alla cinese Boe Technology Group.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Gaza non è Entebbe e la sorte degli ostaggi di Hamas è sempre più in pericolo



Le notizie e i video sconvolgenti di palestinesi morti e sanguinanti, per lo più donne e bambini, hanno avuto l'effetto sorprendente e profondamente sconvolgente di spingere centinaia di migliaia di giovani in Occidente ad abbracciare la causa di Hamas, per il quale il culto suicida islamico a cui si ispira. L'unico buon ebreo è morto. I leader di Hamas si aspettavano esattamente la brutale portata dei bombardamenti che Israele ha scatenato su Gaza. Questo era il punto centrale degli attacchi del 7 ottobre, che volevano vendicare l'omicidio di circa 1.200 civili disarmati e gli stupri e le decapitazioni di donne e bambini. "Dovremo pagare un prezzo? Sì, e siamo pronti a pagarlo", ha detto Ghazi Hamad, membro del politburo di Hamas, alla televisione LCBI di Beirut in un'intervista andata in onda il 24 ottobre, citata dal Washington Post. "Siamo chiamati una nazione di martiri e siamo orgogliosi di sacrificare martiri", ha affermato un altro funzionario di Hamas, Basem Naim, in un'intervista venerdì al The Post. Il gruppo sperava in rivolte di massa che avrebbero contribuito ad alimentare una "seconda ondata" di aggressioni e, possiamo supporre, ulteriori massacri di ebrei.

Le dichiarazioni vengono puntualmente riportate dalla rivista americana di intelligence Spy Talk che ricorda che decenni fa gli agenti israeliani riuscirono ad eseguire uno spettacolare salvataggio di ostaggi all'aeroporto di Entebbe in Uganda. Ora, dopo anni di film e serie TV, in gran parte servili, sull'intelligence israeliana non sorprende in molti, compresi gli stessi israeliani, che si chiedano perché la campagna per sradicare Hamas a Gaza non abbia potuto risparmiare vittime palestinesi di massa o perché non si sia già conclusa. "Tutti, non ultimo in Israele, speravano in un altro 'momento Entebbe' in cui l'ingegno e l'audacia dell'IDF e dell'intelligence israeliana avrebbero potuto raggiungere l'impossibile: in questo caso liberare circa 240 ostaggi e distruggere Hamas senza ridurre Gaza in macerie e evitando un gran numero di vittime civili", ha dichiarato a Spy Talk, Bruce Hoffman, esperto di terrorismo e professore presso il Centro per la civiltà ebraica e il Centro per gli studi sulla sicurezza della Georgetown University. Il problema è che Gaza non è Entebbe, non è quel raid del 1976 in cui Israele fece volare un centinaio di commando per 2.500 miglia fino all'Uganda e salvò 102 ostaggi tenuti da terroristi palestinesi e radicali tede-

Re Abdallah, con violazioni Israele regione può esplodere



Il re di Giordania Abdullah ha avvertito che qualsiasi scenario che includa la rioccupazione di parti di Gaza da parte di Israele peggiorerà la crisi e che le continue "violazioni" israeliane in Cisgiordania e Gerusalemme potrebbero "spingere la regione verso un'esplosione". Lo riporta l'agenzia di stampa ufficiale Petra citata dal Guardian. "Una soluzione militare o di sicurezza" non avrà successo, ha aggiunto il re, sottolineando che il conflitto ha avuto origine nell'occupazione e nella privazione dei diritti del popolo palestinese.

schì, dopo che avevano dirottato un volo Air France tra Atene e Tel. Aviv. I commando israeliani uccisero tutti i dirottatori, 45 soldati ugandesi di supporto, e fecero saltare in aria 11 MiG-17 e MiG-21, forniti dai sovietici, perdendo cinque feriti e un ucciso (il maggiore di Benjamin Netanyahu, fratello dell'attuale presidente). Un thriller del 2018 ha celebrato l'operazione. A Entebbe, i commando avevano solo di armi d'assalto leggere per sconfiggere i terroristi. Al contrario, a Gaza, si trovano ad affrontare migliaia di combattenti di Hamas trincerati in una vasta rete di ridotte sotterranee, compresi gli ospedali, come affermano funzionari israeliani, sostenuti dall'intelligence statu-

Negli attacchi morti almeno 32 pazienti Israele trasferisce incubatrici in ospedale al-Shifa

Uccise anche una operatrice dell'Onu ed una attivista per la pace

Sono 32 i pazienti morti negli ultimi giorni all'ospedale Al-Shifa di Gaza: lo ha detto alla Bbc il direttore Mohamed Abu Selmia, precisando che 3 neonati prematuri e 7 altre persone sono morti a causa della mancanza di ossigeno. Molti altri sono a rischio a causa dell'impossibilità di procedere con le dialisi, ha aggiunto. I ricoverati al momento sono oltre 600. Abu



Selmia ha denunciato di non riuscire a seppellire i 150 cadaveri che si trovano nell'ospedale, nonostante i contatti con la Croce Rossa. A causa dei corpi insepolti, l'ospedale è ora preso di mira dai cani randagi, ha aggiunto. Intanto l'esercito israeliano ha iniziato a trasferire incubatrici dagli ospedali israeliani all'ospedale al-Shifa nella Striscia di Gaza: lo scrive su X uno dei portavoce del governo israeliano per la stampa estera, Eylon Levy, come riporta Haaretz. Levy ha affermato che le Forze di difesa israeliane lavoreranno con "qualsiasi parte mediatrice affidabile" per garantire che le incubatrici vengano consegnate in modo sicuro. Va detto poi che l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) ha reso noto che una sua operatrice è stata uccisa negli attacchi nel nord della Striscia di Gaza insieme alla sua famiglia: lo annuncia l'agenzia sul suo sito, sottolineando che dall'inizio delle ostilità tra Hamas e Israele sono morti 102 dipendenti della Unrwa e 27 sono rimasti feriti. Infine l'attivista canadese-israeliana Vivian Silver, che si riteneva fosse stata presa in ostaggio da Hamas, è stata uccisa negli attacchi del 7 ottobre scorso in Israele: lo ha detto il figlio, Yonatan Zeigne, alla Cbc News. Silver, 74 anni, membro fondatore di Women Wage Peace, è stata uccisa nel kibbutz Beeri, nel sud di Israele. Zeigne ha riferito di avere appreso la notizia dalle autorità israeliane, secondo cui i resti della donna sono stati trovati nel kibbutz dove viveva e sono stati identificati solo adesso.

nitense. Sotto l'ospedale Al Shifa in particolare "i militanti... hanno trascorso gran parte dei 16 anni a costruire un vasto complesso di comando", secondo il New York Times. Che aggiunge "l'ospedale, hanno detto i funzionari israeliani, è stato risparmiato nelle passate operazioni di Israele per la vita dei civili, ma a costo di lasciare intatto tutto ciò che potrebbe trovarsi al di sotto. È un errore che Israele non ripeterà questa volta". Gli attacchi in stile Entebbe ad Al Shifa e ai tunnel altrove sarebbero grandiosi, "ma non c'è modo di evitare di attac-

care i 300 km di tunnel sotterranei che sono il centro nevralgico e le linee di vita di Hamas, tranne il modo in cui è, è stato e si continua a fare", ha riferito Hoffman in una e-mail inviata a Spy Talk. Vale a dire, con devastanti bombardamenti aerei e di artiglieria e assalti di carri armati sostenuti da fanteria e genieri. Tutto ciò ha creato un numero di vittime raccapricciante e video orribili che hanno acceso manifestazioni anti-israeliane di massa. All'indomani della furia di Hamas del 7 ottobre, la grande maggioranza degli israeliani era assetata di sangue, con

LA CRISI MEDIORIENTALE

Hamas ha perso il controllo della Striscia L'esercito israeliano ha preso il Parlamento

Secondo aereo
di aiuti dalla Tunisia



Un aereo militare tunisino, carico di 13 tonnellate di medicinali e forniture mediche, sedie a rotelle, 10.000 pasti pronti, latte per neonati, coperte, generatori elettrici, destinato al popolo palestinese a Gaza è decollato dall'aeroporto base militare di El Aouina. Lo ha reso noto la presidenza tunisina in una nota. Si tratta del secondo volo di assistenza umanitaria tunisina in un mese, dopo il primo effettuato lo scorso 15 ottobre dalla Mezzaluna Rossa tunisina, in coordinamento con la presidenza della Repubblica. Le operazioni di caricamento dell'aereo sono avvenute alla presenza del presidente della Mezzaluna Rossa tunisina Abdelatif Chabbou e del consigliere del presidente della Repubblica Mustapha Ferjani. Le forniture saranno trasportate in una prima fase all'aeroporto di El Arish in coordinamento con le autorità egiziane e la Mezzaluna Rossa egiziana prima di essere consegnate attraverso il valico di Rafah in coordinamento con la Società della Mezzaluna Rossa Palestinese.



Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha annunciato che "Hamas ha perso il controllo" della Striscia con i suoi miliziani che fuggono al sud mentre le truppe israeliane hanno preso il Parlamento di Gaza City. Nel corso delle operazioni militari l'IDF ha bombardato e distrutto la casa di uno dei terroristi di Hamas che nel giugno scorso hanno condotto l'attacco a Eli in cui sono stati uccisi quattro coloni israeliani. Lo riferiscono i media palestinesi citati dal Jerusalem Post, secondo i quali le forze israeliane hanno colpito la casa di Muhanad Shehadeh, uno dei due terroristi che attaccarono l'insediamento israeliano in Cisgiordania, nella città di Urif, a sud di Nablus. La casa dell'altro terrorista era già stata distrutta in ottobre. Poi l'esercito israeliano cerca di spiegare le sue operazioni e la sua volontà di evitare spargi-

menti di sangue tra i civili. "Stiamo facendo tutto il possibile per ridurre al minimo i danni ai civili, assistere nell'evacuazione e fornire forniture mediche e cibo. La nostra guerra non è contro il popolo di Gaza". Così sui social le Forze di Difesa Israeliane, IDF, che mostrano in un video le incubatrici per neonati destinate all'ospedale al-Shifa nella Striscia di Gaza. "Il reparto pediatrico dell'ospedale Shifa di Gaza City ha bisogno di assistenza - spiega nel video una portavoce - Israele è pronto ad aiutare. Abbiamo fatto un'offerta formale ai funzionari sanitari di Gaza per trasferire le incubatrici nella Striscia di Gaza per assistere il reparto pediatrico dell'ospedale di Shifa. Sono in corso grandi sforzi per garantire che queste incubatrici possano raggiungere i bambini a Gaza senza indugio. La nostra guerra è contro Hamas e non contro il po-

Zuppi ai vescovi italiani
"Il mondo si fermi
sulla via della guerra"

"Il primo pensiero è rivolto alle guerre che dominano gli scenari del mondo, con il loro tragico seguito di morti, violenze, distruzioni, barbarie e profughi". Lo ha detto il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, aprendo ad Assisi i lavori dell'Assemblea straordinaria dei vescovi italiani.



"Queste guerre fanno temere che la Terza guerra mondiale a pezzi - come ripete da tanti anni Papa Francesco - possa diventare un'unica guerra", ha sottolineato il cardinale: "Non è pessimismo, ma realismo e responsabilità, che portano a chiedere che il mondo si fermi sulla via della guerra". Secondo il cardinale Zuppi, "la pace è il problema dei problemi, perché la guerra genera ogni male e versa ovunque i suoi veleni di odio e violenza, che raggiungono tutti, pandemia di morte che minaccia il mondo". "Le lacrime sono tutte uguali; ogni uomo ucciso significa perdere il mondo intero", ha detto il cardinale in merito al conflitto in Medio Oriente. "L'odio non deve mai giustificare la violenza contro gli innocenti", ha detto il cardinale Zuppi. "A Gaza, in particolare, si lascino spazi per garantire gli aiuti umanitari e siano liberati subito gli ostaggi". Il presidente della Cei ha aggiunto: "Che nessuno abbandoni la possibilità di fermare le armi, cessi il fuoco".

polo di Gaza". Ma non si combatte solo a Gaza. Cinque palestinesi sono stati uccisi in scontri con l'esercito israeliano nell'area di Tulkarem, nel nord della Cisgiordania occupata: lo ha reso noto oggi all'agenzia Afp il direttore dell'ospedale di Thabet, Amin

Khader, dove sono stati registrati i decessi. Si tratta di uomini di età compresa tra 21 e 29 anni, che sono stati uccisi durante un'operazione dell'esercito israeliano. L'esercito ha confermato alla Afp un'operazione in questo settore della Cisgiordania.

il 65% a favore di un'offensiva di terra a Gaza, secondo un sondaggio del 19 ottobre riportato dall'agenzia Reuters. Poco più di una settimana dopo, quando i probabili costi di un'offensiva erano ormai chiari, quasi la metà (49%) ha dichiarato che "sarebbe meglio aspettare" e "il 22% era indeciso", sempre secondo il sondaggio. Gli ostaggi in un'offensiva di terra, e non le vite dei palestinesi, erano la cosa più importante nella mente degli israeliani, ma l'amministrazione Biden era allarmata dal crescente numero di vittime, per non parlare dello stigma che si

era guadagnata con il suo pieno sostegno a Israele. Le bombe "bunker buster" che possono distruggere i tunnel sembrano essere l'unica opzione tattica di Israele per annientare Hamas, "e ciò ha inevitabilmente un impatto sulle strutture sovrastanti e sulle persone che vivono e lavorano lì", dice Hoffman. "Se c'è un'altra opzione, non l'ho vista e le operazioni speciali non sono una risposta alla guerra nei tunnel". La maggior parte degli israeliani, e quelli che sostengono il loro diritto all'esistenza, si stanno turando il naso, mentre Netanyahu porta avanti la sua

sanguinosa campagna a Gaza nonostante il 76% dei suoi cittadini vuole che si dimetta, secondo un sondaggio del 3 novembre. "Benjamin Netanyahu non può rimanere nemmeno un altro giorno sulla sedia del primo ministro", ha detto il maggiore generale in pensione dell'IDF Noam Tibon alla fine della scorsa settimana, riflettendo le opinioni di lunga data di molti leader militari e dell'intelligence anche prima del 7 ottobre, quando il Presidente si è fatto ingannare da Hamas nel credere che fosse inoffensivo. Ma ciò non avverrà presto per-

ché nel cosiddetto governo di unità israeliano in tempo di guerra, anche gli alleati della opposizione sono bloccati con Netanyahu mentre conduce Israele in un tunnel oscuro che lui stesso creato a Gaza, favorendo Hamas per logorare l'autorità palestinese, l'OLP, nei territori da lei semicontrollati, mentre crescevano gli insediamenti illegali in territorio palestinese. "L'opinione pubblica israeliana non otterrà i risultati immediati che desidera. Non si ripeterà il famoso salvataggio del 1976 dei passeggeri israeliani dirottati a Entebbe in Uganda", ha scritto

la settimana scorsa Janine Zacharia, ex capo dell'ufficio di Gerusalemme del Washington Post. "A questo punto gli ostaggi israeliani saranno sicuramente dispersi", ha aggiunto. "I video strazianti dei loro appelli di salvataggio soppianderanno senza dubbio presto i video nauseanti della loro cattura, traumatizzando ulteriormente una nazione completamente devastata". Il peggio potrebbe avvenire se fossero attendibili le voci che circolano di una possibile eliminazione degli ostaggi stessi.

Balthazar

LA CRISI RUSSIA-UCRAINA

Impasse strategico in Ucraina, difficile una prossima offensiva russa



di Giuliano Longo

La situazione che si è sviluppata in Ucraina dopo la fallita offensiva estiva può essere suddivisa in componenti politiche e militari. Dopo cinque mesi di offensiva da parte delle forze armate ucraine, il comandante in capo Valery Zaluzhny, nella nota intervista a *The Economist*, ha descritto la situazione sui fronti come un vicolo cieco, praticamente formalizzando la fine della offensiva. Il punto di vista della leadership militare non è condiviso da Zelenskij, il quale sostiene che nulla è ancora finito e continua a parlare dell'ingresso delle forze armate ucraine nei confini dell'Ucraina nel 1991. Per questa ragione molti analisti parlano di una sorta di contrasto negli ambienti politici del regime ucraino. Ma nonostante sia nelle speranze di Mosca la situazione è lontana da un vero confronto tra Zelenskij e Zaluzhny. Ma si delinea un gioco delle parti perché Zaluzhny gode di un'autorità indiscussa in Ucraina tra i militari e i civili. Per questa ragione Zelenskij rimuove il comandante in capo pur avendone il potere. A Kiev circola la voce che si sia voluto limitare il potere del generale eliminando due dei suoi stretti collaboratori: il comandante delle forze operative speciali ucraine Viktor Khorenko e il suo assistente Gennady Chistyakov. Mentre il primo è stato rimosso dall'incarico su richiesta del ministro della Difesa, il secondo è stato letteralmente liquidato con una bomba regalo. Probabilmente Zelenskij sta cer-

cando qualche capro espiatorio per giustificare il rallentamento, se non il fallimento della sua offensiva dell'offensiva estiva che ha consentito alle forze armate di avanzare di soli diciassette chilometri in cinque mesi, mentre esauriva il suo potenziale offensivo. Probabilmente c'è tensione ai vertici di Kiev che va intensificandosi in vista di tradizionale congelamento invernale dei fronti, ma la situazione politica in Ucraina ora non è determinata dall'umore della squadra di Zelenskij, ma si gioca sul fronte. La fine del 2023 si concluderà con la superiorità russa in difesa. La "Linea Surovikin" sembra essere diventata l'ostacolo più invalicabile dei tempi moderni. Lo stesso Zaluzhny descrive i campi minati di 15-20 chilometri, sui quali pendono costantemente droni d'osservazione che consentono alla artiglieria di colpire le formazioni che avanzano, per poi bloccarle in sacche di fuoco. Ma se l'offensiva ucraina non ha avuto il successo sperato parte della responsabilità va anche attribuita ai generali del Pentagono che ha simulato con supercomputer l'offensiva diverse volte e che ora, molto probabilmente, stanno correggendo gli algoritmi di intelligenza artificiale per la pianificazione offensiva 2.0. Mentre la NATO era ben consapevole che senza un solido supporto aereo l'offensiva avrebbe corso dei rischi. A Mosca, ma non al Cremlino, in molti affermano che il tempo è dalla parte della Russia e che il suo il potenziale economico non

Kiev, "Ue non ci fornirà 1 milione di proiettili entro marzo 2024"



L'Unione Europea probabilmente non sarà in grado di realizzare il suo piano di fornire all'Ucraina un milione di proiettili di artiglieria entro marzo 2024 a causa dello stato della produzione dell'industria della difesa e degli ostacoli burocratici: lo ha reso noto il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, confermando indiscrezioni dell'agenzia di stampa Bloomberg in questo senso. Lo riporta *Ukrainska Pravda*. "Purtroppo l'agenzia Bloomberg dice la verità", ha detto il ministro al canale *United News*: è "improbabile che venga rispettato", ha aggiunto riferendosi al piano Ue. Kuleba ha sottolineato che la causa di questo problema non è la mancanza di volontà politica, ma "lo stato deplorabile dell'industria della difesa", così come "molte cose non sincronizzate, molta burocrazia". "L'Unione Europea sta lavorando per eliminare questi problemi, ed è per questo che, a Berlino, ho invitato l'Unione Europea a sviluppare una politica globale nel campo delle industrie della difesa", ha aggiunto.

lascia alcuna possibilità al regime di Kiev. Di fatto l'Occidente sta rallentando l'afflusso degli aiuti militari poiché alcuni Paesi non sono pronti sacrificare la propria capacità di difesa. Soprattutto alla luce degli eventi in Israele che impegnano anche il budget degli Stati Uniti. Quindi lo stato maggiore russo non prevede che l'Ucraina attaccherà il prossimo inverno e comunque giocare in difesa richiede sempre meno energie, anche se l'Occidente fornirà

Kiev, "nella notte abbattuti 7 droni su 9"



Le Forze russe hanno lanciato nella notte due missili e nove droni kamikaze contro l'Ucraina, sette dei quali sono stati abbattuti: lo ha reso noto su Telegram l'esercito, come ripete Rbc-Ucraina. I droni sono stati lanciati dalla regione russa di Primorsko-Akhtarsk, ha precisato, mentre un missile balistico Iskander-M è stato lanciato dalla regione di Dzhankoy nella Crimea occupata e un missile guidato Kh-35 è stato lanciato dallo spazio aereo della regione ucraina di Zaporizhzhia. L'esercito non ha fornito informazioni su eventuali feriti, morti o danni. Va detto poi che le forze russe hanno bombardato ieri otto comunità vicino al confine della regione di Sumy, nell'Ucraina orientale, provocando oltre 100 esplosioni: lo ha reso noto l'amministrazione militare regionale, come riporta il *Kiev Independent*. Gli insediamenti di Bilopillia, Myropillia, Seredyna-Buda, Yunakivka, Shalyhyne, Velyka Pysarivka, Krasnopillia e Nova Sloboda sono stati colpiti dal fuoco di artiglieria, colpi di mortaio e droni. Non sono stati segnalati feriti, vittime o danni.

quindi quanto è necessario per contenere l'esercito russo. Ma il ritardo nelle forniture occidentali all'Ucraina è temporaneo. Entro la fine del prossimo anno daranno risultati i massicci investimenti nell'espansione del complesso militare-industriale occidentale, che tra un paio d'anni inizierà a funzionare a pieno regime. A quanto pare, per i prossimi due anni e mezzo la palla passerà al campo della Russia. Se è prevista un'offensiva, essa dovrà essere condotta da quest'inverno alla estate prossima, poi la finestra delle opportunità si chiuderà con il rafforzamento aereo di Kiev e l'invio di missili sempre più potenti anche a lunga gittata. Inoltre se la "Linea Surovikin" passerà alla storia dell'arte militare, niente impedisce all'Ucraina di costruire una simile dalla parte nemica, come in parte è già avvenuto nel Donbass dal 2014. Quando gli analisti affermano che il tempo è

ormai dalla parte della Russia, va tenuto presente il lento, ma sicuro rafforzamento delle linee difensive delle forze armate ucraine. Più vai avanti si va, più difficile sarà superarli. Un paradosso è stato la dispersione forzata delle formazioni di combattimento lungo la lunghissima la linea del fronte che facilita l'individuazione dei movimenti di grandi formazioni, mentre oggi assistiamo a un'offensiva in piccoli gruppi d'attacco: battaglioni e reggimenti che non attaccano, per non essere distrutti lungo la strada. L'ovvio stallo al fronte non significa necessariamente una transizione totale e irrevocabile della cosiddetta "operazione speciale" di Putin in una modalità lenta. La Russia sta accumulando riserve nell'ultimo anche perché la difesa comportava molte meno risorse che non nell'attacco. Tanto che viene riconosciuto che Kiev sia stata dissanguata in uomini e mezzi, mentre la propaganda

LA CRISI RUSSIA-UCRAINA

Kiev, "ricostruite
più di 830
strutture mediche"



Oltre 830 strutture mediche in Ucraina sono state completamente o parzialmente ricostruite: lo ha reso noto il ministero della Sanità, come riporta Ukrinform. "A quasi metà novembre 2023, 834 strutture mediche in tutta l'Ucraina erano già state completamente o parzialmente ricostruite - si legge in un comunicato -. Di queste, 421 strutture sono state completamente ricostruite e altre 413 sono state parzialmente ricostruite". Secondo il ministero, la maggior parte delle strutture ricostruite si trovano nelle regioni di Mykolaiv, Dnipropetrovsk, Kiev, Kharkiv, Chernihiv e Kherson. Nel complesso, dall'inizio della guerra la Russia ha danneggiato 1.468 strutture mediche e ne ha completamente distrutte altre 193 a livello nazionale. Le strutture delle regioni di Kharkiv, Donetsk, Mykolaiv, Dnipropetrovsk, Kherson, Zaporizhzhia, Kyiv e Chernihiv sono state quelle maggiormente colpite.

ucraina parli di migliaia di morti russi, senza minimamente accennare al numero dei propri.

Se Kiev non ha ancora formato riserve sufficienti e il complesso militare-industriale non ha avuto il tempo di saturare sufficientemente le unità con equipaggiamento, è evidente che l'Occidente non starà a guardare e rafforzerà l'Ucraina con sistemi di difesa aerea e di guerra elettronica, il che complicherà la situazione per Mosca.

Tanto più che il conflitto con Hamas si può cronicizzare a bassa intensità terroristica, ma non potrà durare all'infinito, ma lo stesso vale per quello Ucraino a meno che non crolli il regime di Putin o collassi l'economia russa, eventi che sino ad oggi non si sono ancora verificati nonostante le aspettative di molti in Occidente. Pertanto la convinzione diffusa fra gli analisti è che trattative di pace segrete siano in corso per chiudere o bloccare il conflitto a inizio primavera.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

**Prima
Pagina
News**
ppn

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

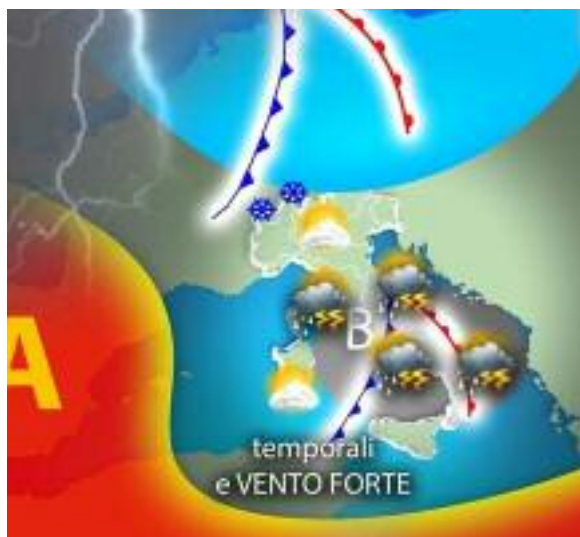


Dopo l'Estate di San Martino tornano perturbazioni e piogge

'Estate di San Martino dura tre giorni e un pochino' recita il proverbio, centrato sull'11 Novembre (giorno del Santo), ma valido fino alla metà del mese. Abbiamo chiesto a Lorenzo Tedici, meteorologo del sito www.iLMeteo.it, se il detto popolare verrà rispettato anche quest'anno. La risposta è sì, pienamente sì: infatti, come da proverbio, dopo un lungo periodo piovoso ed instabile, l'alta pressione tornerà e le temperature massime aumenteranno anche di 8-10°C! Confermo tra l'altro che i detti popolari sono molto importanti: nascono dalla cultura dei nostri nonni e bisnonni, dall'osservazione costante dei fenomeni meteo principali e dal prezioso tramandare di tutte queste informazioni climatologiche. Grazie nonni, con le vostre dritte è più facile fare le previsioni.

Quali sono le previsioni per i prossimi giorni?

Per '3 giorni ed un pochino' un campo anticiclonico dominerà l'Italia ed avremo l'Estate di San Martino (seppur con un inizio ritardato di 48 ore, non l'11 ma il 13 Novembre): l'alta pressione di questi giorni arriverà dopo il transito di una lunghissima serie di perturbazioni atlantiche e si estenderà su buona parte del Mediterraneo. Oltralpe, invece, avremo ancora un anticipo d'inverno con tanta neve in Savoia, Svizzera ed Austria: queste nevicate, sul margine meridionale del fronte, interesseranno ancora le nostre Alpi di Confine, in particolare in Valle d'Aosta dove la Dama



Bianca è protagonista da giorni e resterà ancora dominante.

Come sarà il tempo durante l'Estate di San Martino?

L'Estate di San Martino porterà prevalenza di sole ed un ulteriore aumento termico con massime fino a 25°C specie sul settore adriatico, in Sicilia e in Sardegna. Sul versante tirrenico soffieranno invece venti tesi da Ovest che porteranno un po' di nuvolosità più compatta, mentre in Pianura Padana non escludiamo locali nubi basse; ma l'Estate di San Martino è così, un momento di tranquillità più asciutto e soleggiato dopo lunghe fasi piovose e molto instabili, con la possibilità locale di avere anche qualche nuvola in più.

Come sarà il tempo dopo i 3 giorni di San Martino?

Come di consueto, per 3 giorni ed un pochino avremo tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

ma poi torneranno le piogge: da Venerdì 17 aria più fredda ed instabile scenderà dal Nord Europa e provocherà un peggioramento sull'Italia con piogge e locali temporali, in spostamento rapido dal Nord-Est verso il Centro-Sud. Nella sfera di cristallo e con l'aiuto dei nostri nonni possiamo prevedere anche cosa succederà per altri 7-8 giorni? Ci proviamo, ma ovviamente niente sfera di cristallo; grazie alla modellistica e ai supercalcolatori che elaborano le previsioni a media-lunga scadenza abbiamo al momento queste informazioni: la perturbazione di Venerdì 17 segnerà la fine della proverbiale 'Estate di San Martino che dura 3 giorni ed un pochino'; ciò nonostante, dal weekend, una nuova spinta anticiclonica dovrebbe riportare subito altri momenti soleggiati e più tranquilli.

Tratto da ilmeteo.it

Calendario della Polizia di Stato, la presentazione a Palazzo Barberini



La Polizia di Stato ha presentato a Palazzo Barberini, uno dei più rappresentativi siti monumentali della Capitale, l'edizione 2024 del calendario istituzionale, alla presenza del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Vittorio Pisanì. Negli ultimi anni il calendario è stato realizzato da fotografi molto celebri, fumettisti, fotoreporter di fama internazionale e poliziotti - fotografi. Per accompagnare i mesi del 2024, la Polizia di Stato ha scelto il celebre fotografo Massimo Sestini, vincitore del prestigioso premio World Press Photo nel 2015. Al suo stile, alla sua creatività ed alla sua esperienza è stata affidata la realizzazione degli scatti fotografici con l'obiettivo di valorizzare il servizio quotidiano delle donne e degli uomini della Polizia di Stato, con lo sfondo di paesaggi mozzafiato e scorci suggestivi tra i più belli d'Italia.

Dodici foto che consentono di aprire una finestra privilegiata sulle bellezze del nostro meraviglioso Paese. Dalle tre cime di Lavaredo alle arcate illuminate del Colosseo, dal disegno architettonico della Galleria Liberty di Milano ad uno scorcio suggestivo di Napoli, dalla fontana di Villa d'Este a Tivoli ai Quattro Canti di Palermo e alla splendida Matera; tutte bellezze straordinarie del nostro Paese immortalate con fotografie di grande impatto visivo che descrivono l'esserci sempre che contraddistingue l'impegno di ogni poliziotto.

Anche quest'anno la Polizia di Stato rinnova il suo impegno con UNICEF a favore di iniziative benefiche nei confronti dei minori, destinando il ricavato della vendita del calendario a progetti di solidarietà e a sostegno del Piano "Marco Valerio" per i figli dei dipendenti affetti da gravi patologie croniche.

Dal 2001 ad oggi la vendita del calendario ha permesso di destinare a tali iniziative più di tre milioni di euro. Le modalità di acquisto sono consultabili sul sito www.regali.unicef.it e sul sito www.poliziadistato.it.

Dal 27 novembre prossimo, per la prima volta, il calendario si potrà acquistare anche su Amazon. L'evento di presentazione sarà condotto da Tiberio Timperi e Bebe Vio.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



Via B. Useldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaghi 201/B - 00163 - Roma

Cronache italiane

Mense scolastiche,
controlli dei Nas
e irregolarità
nel 27% dei casi



Con l'inizio dell'anno scolastico, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il ministero della Salute, ha realizzato una campagna di controlli a livello nazionale finalizzata, alla verifica dei servizi di ristorazione e delle imprese di catering assegnatari della gestione delle mense presso gli istituti scolastici. Le attività ispettive, svolte nell'ultimo mese, hanno interessato circa 1.000 aziende di ristorazione collettiva operanti all'interno di mense scolastiche di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia fino agli istituti superiori ed universitari, sia pubbliche che private. Tra le ditte controllate, 257 hanno evidenziato irregolarità, pari al 27%, accertando 361 violazioni penali e amministrative, con conseguente irrogazione di sanzioni pecuniarie per 192 mila euro, contestate a causa di violazioni nella gestione e conservazione degli alimenti e nelle condizioni d'igiene nei locali di preparazione dei pasti, nella mancata rispondenza in qualità e quantità ai requisiti prestabiliti dai capitolati d'appalto. Nel medesimo contesto è stata disposta la sospensione dell'atti-

Scuola, Coldiretti: "Bene i Nas, in mensa 1 studente su 4"

Con quasi 1,8 milioni di studenti (22% del totale) che mangiano quotidianamente in mensa è importante tutelare la salute di bambini e ragazzi garantendo la qualità dei prodotti alimentari utilizzati e le corrette condizioni igieniche. E' quanto afferma la Coldiretti nell'apprezzare la serie di controlli operati dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il Ministero della Salute, in circa mille aziende di ristorazione collettiva operanti all'interno di mense scolastiche di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia fino agli istituti superiori ed universitari, sia pubbliche che private.

Il mancato rispetto delle regole a tavola è – sottolinea la Coldiretti – un crimine particolarmente odioso poiché ai danni provocati al sistema economico ed all'occupazione si aggiungono i pericoli per la salute in una fase delicata della crescita. Un reato particolarmente grave per un Paese come l'Italia che è leader mondiale nella qualità e nella sicurezza alimentare ponendo contare sull'agricoltura più green d'Europa con 5450 specialità sono ottenute se-



condo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Regioni, 325 specialità Dop/Igp/Stg riconosciute a livello comunitario e la leadership nel biologico con circa 86mila aziende agricole biologiche.

Per assicurare il miglior rapporto prezzo/qualità, ma anche per educare le nuove generazioni, la Coldiretti sollecita a privilegiare negli appalti delle mense scolastiche i cibi locali e a km 0 che valorizzano le realtà produttive locali e riducono i troppi passaggi intermedi dietro

i quali più elevato è il rischio di frodi e sofisticazioni.

La Coldiretti è impegnata nel progetto "Educazione alla Campagna Amica" di Donne Impresa che ha coinvolto negli ultimi venti anni circa 10 milioni di bambini, praticamente mezzo milione all'anno, di cui il 70% nella fascia d'età compresa fra i 4 e gli 11 anni, dalla scuola materna alla primaria e il 30% studenti più grandi medie e superiori.

"Siamo impegnate per far conoscere alle nuove generazioni i principi della buona alimenta-

zione e della stagionalità dei prodotti che sono alla base della dieta mediterranea" afferma la delegata nazionale di Coldiretti Donne Impresa Mariafrancesca Serra nel sottolineare l'impegno dell'Organizzazione nelle classi, nei mercati e nelle aziende agricole per ricostruire il legame che unisce i sani prodotti dell'agricoltura con i cibi consumati ogni giorno e allontanare i cibi spazzatura dalle tavole.

"Consumare prodotti locali a chilometri zero è un segnale di attenzione al proprio territorio, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio che ci circonda, ma anche un sostegno all'economia e all'occupazione" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "si tratta di una responsabilità sociale che si è diffusa tra i cittadini con le iniziative di educazione alimentare dentro e fuori le scuole in collaborazione con gli agricoltori della Coldiretti e con la crescita dei mercati contadini che in Italia che sono diventati non solo luogo di consumo, ma anche momenti di educazione, socializzazione, cultura e solidarietà".

vità o il sequestro di 13 aree cucina/depositi alimenti per rilevanti carenze igienico-sanitarie e strutturali, come la presenza diffusa di umidità, di formazioni di muffe, di insetti ed escrementi di roditori. Tra questi è stata eseguita la chiusura di un asilo nido in provincia di Taranto, peraltro non censito, il cui approvvigio-

namento idrico avveniva con acqua non idonea per usi alimentari. Complessivamente sono stati sequestrati oltre 700 kg di derrate alimentari (carne, formaggi, pane, pasta, acqua minerale) riscontrate in assenza di tracciabilità, scadute di validità e custodite in ambienti inadeguati. Situazioni particolari hanno ri-

guardato il deferimento all'autorità giudiziaria di 18 gestori dei servizi-mensa, ritenuti responsabili di frode ed inadempienza in pubbliche forniture per aver confezionato pasti in qualità e grammatura inferiore a quello pattuito, in violazione ai capitolati contrattuali. La maggioranza delle irregolarità hanno invece ri-

guardato carenze strutturali e gestionali nella preparazione dei pasti, la mancanza della tracciabilità degli alimenti e l'omessa comunicazione della presenza di eventuali allergeni, essenziale per la prevenzione di possibili episodi di reazione allergica, in particolare nelle fasce sensibili delle utenze scolastiche.

"Un giorno normale": in arrivo il nuovo singolo di Pasqualino Maione

"Un giorno normale" è il nuovo singolo dell'ex cantautore napoletano di Amici, in uscita su tutti i Digital Store il 17 novembre. Pasqualino dopo aver combattuto contro una meningite al cervello, che lo ha tenuto fermo per più di un anno, è pronto a ritornare sulle scene musicali, e lo fa con un brano dalle tinte pop, che strizza l'occhio alle sonorità anni 80, arrangiamenti su cui scivola la voce dell'artista che colpisce sin dal primo ascolto.

Produzione artistica firmata da Nunzio Marzulli presso Recobitstudio. Il brano è edito da Blanco Y Negro etichetta discografica spagnola. "Un giorno normale" parla del partner di un cantante, che nonostante la sua carriera impegnata, riesce comunque a star dietro all'artista e alla sua vita strampalata. Il singolo sarà accompagnato da un colorato e divertente videoclip in uscita sempre il 17 novembre sulla piattaforma di YouTube.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

